

PADOVA. La titolare del dicastero per l'Integrazione: «Chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io». Boldrini: «Frase intrise di odio e di razzismo»

Leghista-choc: la Kyenge andrebbe stuprata

● Valanga di reazioni contro la frase sul ministro di una consigliera di quartiere. Che poi chiede scusa e si dimette

La consigliera leghista aveva messo la foto di Kyenge, la frase choc: «Ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato?».

**Roberto Nardi
Vincenzo Chiumarulo**

PADOVA

●●● Una offesa che tocca i tasti della violenza sessuale, fatta da una donna a una donna, da una consigliera della Lega a un ministro. Ha scatenato una bufera di condanna e indignazione la frase choc «ma mai nessuno che se la stupri» con la foto del ministro per l'Integrazione, Cecile Kyenge postata in bacheca Facebook dalla consigliera di quartiere a Padova, Dolores Valandro.

Una reazione trasversale nata in rete e poi montata a livello politico che solo in serata la consigliera Valandro cerca di smorzare chiedendo scusa. Parla di una battuta detta «in un momento di rabbia. Non sono un tipo violento».

Con un'aggiunta: «Chiedo scusa a tutti per quanto accaduto, in modo particolare al Ministro Kyenge. Mi autosospendo aggiunge da ogni incarico da me assunto, anche nel consiglio di Quartiere».

Per la presidente della Camera, Laura Boldrini, però, le parole della consigliera «sono inaccettabili, intrise di razzismo e di odio». Il ministro Kyenge ricorda che «chiunque dovrebbe sentirsi offeso, non solo io. Questo linguaggio non mi appartiene perché istiga alla violenza tutta la cittadinanza» e ancora «vorrei che si difendesse sempre un linguaggio non violento». «Qualunque attacco mi arrivi - aggiunge - non permetto a nessuno di togliermi il sorriso». Le fa eco il presidente del consiglio Enrico Letta: «Cecile Kyenge ha ragione. ognuno di noi dovrebbe sentirsi offeso, e anch'io mi sento offeso», Sono frasi che meritano come unico com-

mento «il profondo sdegno». Nell'arco della giornata, il profilo della Valandro è scomparso da Fb.

A reagire, tra i primi, i vertici veneti del Carroccio con il segretario regionale Flavio Tosi che si scusa a nome della Lega e sentenzia: «Stasera sarà espulsa. La sua è una frase inqualificabile».

La tempesta si è scatenata in tarda mattinata quando in rete è esploso il caso «Valandro». La consigliera di quartiere in Fb aveva messo la foto di Kyenge, la frase choc - «Ma mai nessuno che se la stupri, così tanto per capire cosa può provare la vittima di questo efferato reato? Vergogna» - in relazione a un articolo preso da un sito specializzato nel raccontare «i crimini degli immigrati», nel quale si parla di un presunto tentativo di stupro a una donna italiana da parte di un uomo africano. In pochi minuti decine di commenti, di dichiarazioni di

condanna, mentre da più parti è scattata la solidarietà al ministro, come rappresentante delle istituzioni e come donna.

«Una donna che incita allo stupro di un'altra donna è raccapricciante e schifoso» rileva Stefania Prestigiaco (Pdl). Ad esprimere la più netta condanna alle «ignobili offese» rivolte a Kyenge, tra le molte voci scese in campo, anche l'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, mentre in procura della Repubblica a Padova c'è un esposto di «Razzismo Stop» e dell'avvocato Aurora Agostini. Il fascicolo d'indagine è aperto. Il vice sindaco reggente Ivo Rossi dice che «Padova rigetta e ritiene ripugnanti le parole della consigliera di quartiere».

«Le parole contro la ministra Kyenge sono ripugnanti. E lo sono ancor più perché espresse da una donna contro un'altra donna»: lo dice la senatrice Anna Finocchiaro, presidente della Commissione Affari costituzionali.



Una foto della consigliera leghista Dolores Valandro tratta da Facebook

